

# Reddito annuo lordo, l'industria spicca per i livelli più elevati

*La media è pari a 27.518 euro, in agricoltura solo 8.574 euro Il 31,8% lavora in enti o aziende con più di 250 dipendenti*

10 dicembre 2016



BOLZANO. Nel 2015, in Alto Adige, sono stati dichiarati 251.928 redditi da lavoro dipendente sia dai contribuenti sia dai rispettivi datori di lavoro, per un totale di 5.280.805.132 di euro. Più di 6 lavoratori dipendenti su 10 hanno percepito un reddito nel settore terziario. Tra tutti i settori economici, l'industria spicca per il reddito medio annuo lordo dichiarato più elevato (27.518 euro). È quanto emerge da uno **studio dell'Ipl (Istituto promozione lavoratori)** su dati del ministero dell'Economia e finanze (Mef).

Il 18,7% dei lavoratori dipendenti altoatesini ha dichiarato redditi presso piccoli sostituti d'imposta (1-5 addetti). Invece, il 31,8% ha dichiarato un reddito presso grandi sostituti d'imposta (oltre 250 addetti), percependo il reddito medio più elevato (26.511 euro annui). Analizzando la natura giuridica del datore di lavoro emerge che oltre la metà dei soggetti con lavoro dipendente ha dichiarato redditi presso enti pubblici e società di capitali. Presso quest'ultimi si rilevano i redditi medi più elevati (25.857 euro e 26.055 euro annui). Dentro questo quadro si evidenziano differenze significative a seconda del settore, della classe di addetti o della natura giuridica del sostituto d'imposta. Tali differenze sono dovute in parte alle tipologie di reddito (esempio indennità di disoccupazione) e di rapporto di lavoro (esempio part-time) incluse nei dati utilizzati, le quali abbassano notevolmente la media. Dal confronto con il livello nazionale risulta che, nella maggior parte dei casi, i redditi medi dichiarati dagli altoatesini siano maggiori di quelli dichiarati nel resto del Paese. Inoltre, il benessere economico aumenta ulteriormente se si considerano, ad esempio, alcune ulteriori agevolazioni fiscali ed un addizionale Irpef inferiore a livello provinciale.

I dati Mef permettono di descrivere un universo molto ampio. Infatti, tali dati, a differenza di molti altri dati utilizzati per studi sui redditi, ad esempio dati Eu-Silc, non sono campionari, bensì riguardano l'intera popolazione percipiente un reddito. In particolare, i dati utilizzati in questo «zoom» Ipl sono ottenuti grazie all'incrocio dei modelli Unico e 730 delle persone fisiche e il modello 770 delle imprese e quindi includono anche quei soggetti che sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei propri redditi. Inoltre, a differenza di altre fonti (ad esempio Inps) che comprendono solo le retribuzioni, i dati Mef considerano l'intero reddito. Questi ultimi, considerano una molteplicità di redditi assimilati al lavoro dipendente, quali ad esempio contratti a termine, contratti stagionali, co.co.co nonché forme di integrazione al reddito. Questa molteplicità permette di avere un quadro più generale e ampio dei redditi da lavoro dipendente.



Analizzando i dati Mef per macro settori di attività, risulta che la percentuale più significativa delle dichiarazioni dei redditi da lavoro dipendente, il 29,1%, si concentra nel macro settore del commercio, trasporti e comunicazione. Inoltre, una quota minore, ma pur sempre significativa, il 25,6%, si concentra nella pubblica amministrazione, istruzione e sanità. Dai dati risulta quindi che il 65,5% dei lavoratori dipendenti, più di 6 lavoratori su 10, percepisce un reddito da lavoro dipendente nel settore terziario, ovvero quello in cui si producono o forniscono servizi. Invece, il 19,6% delle dichiarazioni proviene dal settore secondario, rispettivamente 13,3% nell'industria e il 6,3% nelle costruzioni. Il restante 8,4% dei lavoratori dipendenti ha dichiarato un reddito nel settore dell'agricoltura. Tale distribuzione è abbastanza in linea con il resto del Paese, anche se in Alto Adige una percentuale maggiore di lavoratori dipendenti (più del doppio) ha percepito un reddito nel settore dell'agricoltura, mentre una percentuale inferiore ha dichiarato reddito nel settore secondario e terziario.

Il reddito lordo medio dichiarato è, nella maggior parte dei settori, al di sopra del reddito medio complessivo da lavoro dipendente (20.962 euro) e raggiunge il valore massimo di 27.518 euro medi annui per i lavoratori dipendenti nell'industria. Solo i lavoratori dipendenti nel macro settore dell'agricoltura e del commercio, trasporti e comunicazione dichiarano un reddito da lavoro dipendente sotto la media provinciale, 8.574 e 19.389 euro rispettivamente. Si può ipotizzare che le ragioni per un reddito medio annuo molto basso per l'agricoltura siano legate alla stagionalità della stessa e che le persone coinvolte svolgano altri lavori nel resto dell'anno.